

# **COMUNE DI PIETRAFITTA**

## **PROVINCIA DI COSENZA**



**PIANO FINANZIARIO ANNO 2013**

**TARIFFE TARES**

**PIANO FINANZIARIO TARES 2013**

## **1. PREMESSA**

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario TARES "*tributo comunale sui rifiuti e sui servizi*" anno 2013, nuovo tributo relativo alla gestione dei rifiuti urbani, previsto all'art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011, e smi, con il quale viene, tra l'altro, stabilito:

- comma 1. A decorrere dal 1° gennaio 2013 è istituito in tutti i Comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni.
- comma 22. Con regolamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il consiglio comunale determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro:
  - a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
  - b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
  - c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
  - d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
  - e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.
- comma 23. Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente.
- comma 24. Per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti da soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico, i Comuni stabiliscono con il regolamento le modalità di applicazione del tributo, in base a tariffa giornaliera. L'occupazione o detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.

- comma 25. La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100 per cento.
- comma 35. I Comuni, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono affidare, fino al 31 dicembre 2013, la gestione del tributo o della tariffa di cui al comma 29, ai soggetti che, alla data del 31 dicembre 2012, svolgono, anche disgiuntamente, il servizio di gestione dei rifiuti e di accertamento e riscossione della TARSU, della TIA 1 o della TIA 2. Il versamento del tributo, della tariffa di cui al comma 29, nonché della maggiorazione di cui al comma 13 è effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché, tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, prevedendo anche forme che rendano possibile la previa compilazione dei modelli di pagamento. Il tributo e la maggiorazione, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, sono versati esclusivamente al Comune. Il versamento del tributo, della tariffa di cui al comma 29 nonché della maggiorazione di cui al comma 13 per l'anno di riferimento è effettuato in quattro rate trimestrali, scadenti nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre. I Comuni possono variare la scadenza e il numero delle rate di versamento. Per l'anno 2013, il termine di versamento della prima rata è comunque posticipato a settembre, ferma restando la facoltà per il Comune di posticipare ulteriormente tale termine. Per l'anno 2013, fino alla determinazione delle tariffe ai sensi dei commi 23 e 29, l'importo delle corrispondenti rate è determinato in acconto, commisurandolo all'importo versato, nell'anno precedente, a titolo di TARSU o di TIA 1 oppure di TIA 2. Per le nuove occupazioni decorrenti dal 1° gennaio 2013, l'importo delle corrispondenti rate di cui al periodo precedente è determinato tenendo conto delle tariffe relative alla TARSU o alla TIA 1 oppure alla TIA 2 applicate dal Comune nell'anno precedente. In ogni caso il versamento a conguaglio è effettuato con la rata successiva alla determinazione delle tariffe ai sensi dei commi 23 e 29. Per l'anno 2013, il pagamento della maggiorazione di cui al comma 13 è effettuato in base alla misura standard, pari a 0,30 euro per metro quadrato, senza applicazione di sanzioni e interessi, contestualmente al tributo o alla tariffa di cui al comma 29, alla scadenza delle prime

tre rate. L'eventuale conguaglio riferito all'incremento della maggiorazione fino a 0,40 euro è effettuato al momento del pagamento dell'ultima rata. È consentito il pagamento in unica soluzione entro il mese di giugno di ciascun anno.

- comma 46. A decorrere dal 1° gennaio 2013 sono soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza. Pertanto al 31.12.2012 cessa l'applicazione della (TARSU/TIA)

## **2. GLI OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i Comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Pietrafitta si pone.

### **-Obiettivo d'igiene urbana**

Lo spazzamento e lavaggio delle strade e piazze nel territorio comunale verrà effettuato dal Comune/società, con frequenza settimanale.

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

### **- Obiettivo di riduzione della produzione di RSU**

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU, si dovrà raggiungere attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

### **- Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati**

Per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati, l'obiettivo è quello di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare. Ciò attraverso la nuova modalità di raccolta trasporto smaltimento rifiuti indifferenziati.

La raccolta indifferenziata è realizzata mediante la raccolta domiciliare dei sacchetti dei rifiuti. Il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti indifferenziati è gestito dalla Società Calabria Maceri, la quale opera con proprie strutture e conferisce i rifiuti prevalentemente presso la discarica di Coda di Volpe.

## **- Obiettivo di gestione del ciclo della raccolta differenziata**

### **Raccolta differenziata**

La raccolta differenziata continuerà attraverso la raccolta domiciliare;

### **Trattamento e riciclo dei materiali raccolti**

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido ecc) sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

## **- Obiettivo economico**

L'obiettivo economico è espressamente previsto dalla normativa, pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare per l'anno 2013, il parametro della copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni (sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade ecc.), nonché applicare una maggiorazione per i costi dei servizi indivisibili pari a 0,30 euro al mq quota di pertinenza dello Stato.

## **- Obiettivo sociale**

Il Comune, in relazione ai propri programmi d'intervento socio – assistenziali e alla disponibilità finanziaria, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, un riduzione/esenzione della tariffa.

## **3. RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO**

L'art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011, e smi, prevede l'introduzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) le cui caratteristiche essenziali sono le seguenti:

- a) creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- b) coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani;
- c) contribuire a finanziare i costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni (sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade ecc.) .

La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il consiglio comunale dovrà adottare, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l'altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento”.

L'articolo 8 comma 1 del decreto legge 31 agosto 2013 n. 102 pubblicato nel Supplemento Ordinario n. 66 della Gazzetta Ufficiale n. 204 del 31 agosto 2013, differisce al 30 novembre 2013 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) il programma degli interventi necessari;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa rifiuti (TARSU/TIA).

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
2. gli obiettivi di qualità del servizio previsti per il triennio 2013/2015
3. il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
4. la descrizione del modello gestionale ed organizzativo

La gestione dei rifiuti solidi urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento.

Il Comune di Pietrafitta conta, al 31 dicembre 2012 n. 1356 abitanti.

Quantità di rifiuti raccolti nel periodo Gennaio 2012 – Dicembre 2012

Con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso dell'anno 2012 il Comune di Pietrafitta ha raccolto e smaltito le seguenti quantità di rifiuti:

<b>CER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Quantità (Kg)</b>
200108	Rifiuti biodegradabili	20.480
200102	Vetro	3.000
150106	Imballaggi misti	27.020
200132	Medicinali	300
200125	oli e grassi	420
200301	Rifiuti non differenziati	347.380
200307	Rifiuti ingombranti	16.840
		415.440

pertanto, il Comune di Pietrafitta, è stato in grado di raccogliere in modo differenziato 68.060 Kg di rifiuti solidi urbani, pari al 16,38 % del totale dei rifiuti, a restante parte dei rifiuti solidi urbani prodotti, pari a kg. 347.380 e che rappresenta l'83,62% del totale 415.440 Kg, è stata smaltita in modo indifferenziato.

#### **4. OBIETTIVI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PER IL PERIODO 2013**

In considerazione del livello esiguo di raccolta differenziata raggiunto nell'anno 2012, il Comune di Pietrafitta punta ad innalzare significativamente il tasso di raccolta differenziata dei rifiuti, anche in virtù del nuovo modello organizzativo di raccolta "porta a porta" avviato negli ultimi mesi dell'esercizio 2012.

#### **5. ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO E PIANO FINANZIARIO**

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto dei seguenti aspetti:

- a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi
- c) considerare adeguatamente la maggiorazione della tariffa per i costi dei servizi indivisibili dei Comuni - "alla tariffa determinata dal Comune si applica una maggiorazione standard di euro 0,30 al mq (quota fissa Stato – attraverso riduzione fondo sperimentale di riequilibrio e fondo perequativo) con possibilità per il Comune di deliberare un ulteriore aumento fino ad un massimo di ulteriori euro 0,10 al mq (quota di competenza comunale) fino ad un massimo complessivo di 0,40 euro il mq. Tale facoltà, comunque, per il solo anno 2013, resta preclusa; per cui si applica esclusivamente la maggiorazione standard di euro 0,30 per mq.

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

**a) CG => Costi operativi di gestione**

**b) CC => Costi comuni**

**c) CK => Costo d'uso del capitale**

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

**COSTI DI GESTIONE (CG)**



Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; possono esser divisi in:

**Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata**

$$\text{CGID} = \text{CSL} + \text{CRT} + \text{CTS} + \text{AC}$$

dove

**CSL** = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

**CRT** = costi di raccolta e trasporto

**CTS** = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

**AC** = altri costi

**Il metodo normalizzato** richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito

(R), calcolata in base alla formula ivi riportata:

$$\text{Rn} = \text{rn}(\text{Kn1} + \text{In} + \text{Fn})$$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, secondo la formula :

$$\text{CK} = \text{Amm}(n) + \text{Acc}(n) + \text{R}(n)$$

dove:

**- Amm(n) = AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "2013"**

gli ammortamenti sono riferiti all'anno 2013 per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);

**- Acc(n) = ACCANTONAMENTI**

accantonamenti del gestore effettuati nell'anno 2013 per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno 2013;

**- R(n) = REMUNERAZIONE**

remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi

investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. E' da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

**Il tasso di remunerazione è calcolato in funzione del:**

- **capitale netto contabilizzato** nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano =>E' ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU ;
- **investimenti programmati nell'esercizio** => E' ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;
- **fattore correttivo** => E' determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano

**PARTE FISSA E PARTE VARIABILE**

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

**a) fissi** : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

**b) variabili** : CRT + CTS +CRD + CTR

**La parte fissa** della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, **la parte variabile** è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

**5.1 Determinazione del costo del servizio**

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macrocategoria prevista dal metodo normalizzato, è stato possibile determinare i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani.

Sulla base di quanto rilevato dalla gestione sono stati elaborati i costi previsionali in riferimento al periodo 2012 – 2013 necessari al calcolo della tariffa.

Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata in base a quanto disposto dal metodo normalizzato.

<b>Costi fissi</b>	<b>Importi</b>	<b>Costi variabili</b>	<b>Importi</b>
(CLS) costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche	2.600,00	(CRT) costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati	150.000,00
(CARC) costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso	2.662,00	(CTS) costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati	
(CGG) costi generali di gestione, tra cui almeno la meta del costo del personale;	10.408,54	(CRD) costi di raccolta differenziata per materiale	
(CCD) costi diversi		(CTR) costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti	
(AC) altri costi	10.101,42		
(CK) costi d'uso del capitale			
<b>TOTALE</b>	<b>25.771,96</b>	<b>TOTALE</b>	<b>150.000,00</b>

## **6. DETERMINAZIONE TARIFFE**

Dopo aver determinato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macro categoria prevista dal metodo normalizzato, è stato possibile determinare i coefficienti ka, kb, kc e kd da assegnare alle varie categorie domestiche e non domestiche riscontrate negli archivi utilizzati per la gestione della TARSU.

Ovviamente, l'analisi di tale banca dati, che prevedeva una ben diversa articolazione tariffaria, ha comportato un'attività di bonifica delle informazioni che ha riguardato:

- a. La verifica del numero di componenti del nucleo familiare residente;
- b. L'individuazione delle superfici occupate distinte per ciascun gruppo e ciascuna categoria;
- c. La classificazione delle utenze non domestiche in relazione all'attività svolta secondo le nuove categorie TARES.

I coefficienti utilizzati, sono stati quelli previsti dalla decreto legge, al fine di armonizzare la complessiva ricaduta in maniera uniforme su tutte le tariffe.

### **6.1 Dati relativi alle utenze domestiche**

I dati presi a base per la formulazione del presente piano finanziario e per la determinazione della relativa tariffa, relativamente alle utenze domestiche, sono i seguenti:

Utenze con n.ro di componenti	n.ro nuclei	Superficie occupata
1	139	18.364
2	102	14.785
3	98	12.367
4	137	20.363
5	35	5.002
6 o più	5	759

## 6.2 Dati relativi alle utenze non domestiche

I dati utilizzati per la formulazione del piano e per la determinazione della tariffa, relativa alle utenze non domestiche, sono i seguenti:

n.	Attività	Superfici
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	73
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0
3	Stabilimenti balneari	0
4	Esposizioni, autosaloni	0
5	Alberghi con ristorante	0
6	Alberghi senza ristorante	0
7	Case di cura e riposo	0
8	Uffici, agenzie, studi professionali	306
9	Banche ed istituti di credito	208
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	250
	- idem utenze giornaliere	0
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	150
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucc.	28
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	270
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	800
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	1023
	- idem utenze giornaliere	
17	Bar, caffè, pasticceria	237
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	250
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	0
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	32
	- idem utenze giornaliere	
21	Discoteche, night-club	0

### 6.3 Indici e coefficienti

Gli indici e i coefficienti utilizzati per lo sviluppo delle tariffe TARES 2013 sono i seguenti, (DPR 158/99 Regolamento tariffa rifiuti, metodo normalizzato, allegato n. 1):

**TABELLA 1B**

***Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche***

#### **COMUNI CON POPOLAZIONE < 5.000 ABITANTI**

Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero dei componenti del nucleo familiare			
	<b>NORD</b>	<b>CENTRO</b>	<b>SUD</b>
1	0,84	0,82	0,75
2	0,98	0,92	0,88
3	1,08	1,03	1,00
4	1,16	1,10	1,08
5	1,24	1,17	1,11
6 o più	1,30	1,21	1,10

**TABELLA 2**

***Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche***

#### **COMUNI**

Kb Coefficiente proporzionale di produttività per numero dei componenti del nucleo familiare			
	<b>minimo</b>	<b>massimo</b>	<b>medio</b>
1	0,6	1	0,8
2	1,4	1,8	1,6
3	1,8	2,3	2
4	2,2	3	2,6
5	2,9	3,6	3,2
6 o più	3,4	4,1	3,7

**TABELLA 3B****Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche**

Kc Coefficiente potenziale di produzione				
		NORD min - max	CENTRO min - max	SUD min - max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32-0,51	0,34-0,66	0,29-0,52
2	Campeggi, distributori carburanti	0,67-0,80	0,70-0,85	0,44-0,74
3	Stabilimenti balneari	0,38-0,63	0,43-0,62	0,66-0,75
4	Esposizioni, autosaloni	0,30-0,43	0,23-0,49	0,34-0,52
5	Alberghi con ristorante	1,07-1,33	1,02-1,49	1,01-1,55
6	Alberghi senza ristorante	0,80-0,91	0,65-0,85	0,85-0,99
7	Case di cura e riposo	0,95-1,00	0,93-0,96	0,89-1,20
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,00-1,13	0,76-1,09	0,90-1,05
9	Banche ed istituti di credito	0,55-0,58	0,48-0,53	0,44-0,63
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,87-1,11	0,86-1,10	0,94-1,16
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07-1,52	0,86-1,20	1,02-1,52
12	Attività artigianali tipo botteghe ( falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	0,72-1,04	0,68-1,00	0,78-1,06
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92-1,16	0,92-1,19	0,91-1,45
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,43-0,91	0,42-0,88	0,41-0,86
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55-1,09	0,53-1,00	0,67-0,95
16	Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	4,84-7,42	5,01-9,29	5,54-8,18
17	Bar, caffè, pasticceria	3,64-6,28	3,83-7,33	4,38-6,32
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76-2,38	1,91-2,66	0,57-2,80
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54-2,61	1,13-2,39	2,14-3,02
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	60,6-10,44	6,58-10,89	0,34-10,88
21	Discoteche, night club	1,04-1,64	1,00-1,58	1,02-1,75

**TABELLA 4B**

**Intervalli di produzione kg/m<sup>2</sup> anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche**

Kd Coefficiente di produzione kg/m <sup>2</sup> anno		NORD min - max	CENTRO min - max	SUD min - max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,60 - 4,20	2,93 - 5,62	2,54 - 4,55
2	Campeggi, distributori carburanti	5,51 - 6,55	5,95 - 7,20	383 - 6,50
3	Stabilimenti balneari	3,11 - 5,20	3,65 - 5,31	5,80 - 6,64
4	Esposizioni, autosaloni	2,50 - 3,55	1,95 - 4,16	2,97 - 4,55
5	Alberghi con ristorante	8,79 - 10,93	8,66 - 12,65	8,91 - 13,64
6	Alberghi senza ristorante	6,55 - 7,49	5,52 - 7,23	7,51 - 8,70
7	Case di cura e riposo	7,82-8,19	7,88 - 8,20	7,80 - 10,54
8	Uffici, agenzie, studi professionali	8,21 - 9,30	6,48 - 9,25	7,89 - 9,26
9	Banche ed istituti di credito	4,50 - 4,78	4,10 - 4,52	3,90 - 5,51
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,11 - 9,12	7,28 - 9,38	8,24 - 10,21
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,80 - 12,45	7,31 - 10,19	8,98 - 13,34
12	Attività artigianali tipo botteghe ( falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	5,90 - 8,50	5,75 - 8,54	6,85 - 9,34
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,55 - 9,48	7,82 - 10,10	7,98 - 12,75
14	Attività industriali con capannoni di produzione	3,50 - 7,50	3,57 - 7,50	3,62 - 7,53
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50 - 8,92	4,47 - 8,52	5,91 - 8,34
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	39,67 - 60,88	42,56 - 78,93	48,74 - 71,99
17	Bar, caffè, pasticceria	29,82 - 51,47	32,52 - 62,31	38,50 - 55,61
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14,43 - 19,55	16,20 - 22,57	5,00 - 24,68
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,59 - 21,41	9,60 - 20,35	18,80 - 26,55
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	49,72 - 85,60	55,94 - 92,55	3,00 - 95,75
21	Discoteche, night club	8,56 - 13,45	8,51 - 13,42	8,95 - 15,43

In merito alla applicazione delle suesposte tabelle è d'obbligo precisare che:

1. la tabella 1B è da applicarsi senza alcun criterio di "pesatura" in quanto la stessa contiene parametri da utilizzare esclusivamente per come stabilito dal metodo normalizzato;



2. la tabella 2, allo scopo di attenuare l'impatto sui nuclei familiari più numerosi è stata modulata nella seguente maniera:

Kb Coefficiente proporzionale di produttività per numero dei componenti del nucleo familiare			
	<b>minimo</b>	<b>massimo</b>	<b>applicata</b>
1	0,6	1	1,00
2	1,4	1,8	1,64
3	1,8	2,3	2,05
4	2,2	3	2,52
5	2,9	3,6	3,11
6 o più	3,4	4,1	3,54

3. le tabelle 3B e 4B, invece, sono state parametrizzate nella seguente maniera:

		Fissa	Variabile
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,405	3,545
2	Campeggi, distributori carburanti	0,590	5,165
3	Stabilimenti balneari	0,705	6,220
4	Esposizioni, autosaloni	0,430	3,760
5	Alberghi con ristorante	1,280	11,275
6	Alberghi senza ristorante	0,920	8,105
7	Case di cura e riposo	1,045	9,170
8	Uffici, agenzie, studi professionali	0,975	8,575
9	Banche ed istituti di credito	0,630	5,510
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,050	9,225
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,270	11,160
12	Attività artigianali tipo botteghe ( falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	0,920	8,095
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,450	12,750
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,635	5,575
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,810	7,125
16	Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	5,540	48,740
17	Bar, caffè, pasticceria	4,380	38,500
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,685	14,840
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,580	22,675
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0,340	3,000
21	Discoteche, night club	1,385	12,190

# TARIFFE 2013